

VIA MEZZOCANNONE: RACCOLTA A METÀ, L'ASIA LASCIA A TERRA L'IMMONDIZIA

Via Mezzocannone è la strada dell'Università, ma è anche una delle vie del cuore antico e turistico della città. Qui, come dimostrano segnalazioni ufficiali inviate dai residenti, l'immondizia non viene raccolta da almeno dieci giorni. Nella fotosequenza si può ben vedere come il camion di netturbini si ferma, vengono svuotati i cassonetti, ma i quintali di sacchetti che sono fuori dai bidoni restano lì. Non viene raccolta neanche la differenziata che continua ad accumularsi accanto ai bidoni stracolmi.

**LO STUDIO****GLI ONCOLOGI LANCIANO L'ALLARME, AUMENTO DEI CARCINOMI ANCHE IN ETÀ INUSUALI. 403 MORTI ALL'ANNO PER INQUINAMENTO****Escalation di tumori per i rifiuti**

di Pierluigi Frattasi

«Un aumento vertiginoso dell'incidenza dei tumori in Campania, malformazioni e danni permanenti al Dna, e i casi registrati concentrati prevalentemente in corrispondenza delle discariche di rifiuti legali e illegali». È inquietante lo scenario disegnato dal convegno scientifico di medici oncologi e patologi tenutosi ieri nelle sale di Palazzo Caracciolo, a cui hanno partecipato l'oncologo italo-americano di fama mondiale, Antonio Giordano, gli oncologi Giuseppe Comella ed Antonio Marfella, Massimo Morigi dell'Isde ed il geologo Franco Ortolani. Secondo il professor Giordano, che insegna patologia umana ed oncologia all'Università di Siena e dirige l'Istituto "Sbarro" per il Cancro e la Medicina Molecolare di Philadelphia, negli ultimi anni, nella zona a nord di Napoli ed a Sud di Caserta - in particolare nell'agro aversano, nel litorale domizio e, a Napoli, a Pianura - si è verificato un «incremento significativo di tumori e malformazioni degli apparati cardiovascolari ed urogenitali», ma non solo. In crescita ci sono pure i tumori al seno, al polmone e perfino quelli allo stomaco che sono in diminuzione nel resto del mondo occidentale. «Il cancro alla mammella - prosegue Giordano - colpisce 40mila donne all'anno in Campania, un aumento del 13,8% in 5 anni. A Pianura abbiamo rilevato un aumento dei casi anche nella fascia d'età tra i 25-44 anni, che normalmente dovrebbe essere meno esposta a questo tipo di malattia». «Secondo gli studi della London School of Hygiene - continua -, ogni anno, nelle province di Napoli e Caserta, ci sono 848 casi di morte prematura, di cui 403 casi di cancro dovuti all'esposizione ai rifiuti. Anche se il nesso con la malattia è ancora da dimostrare i dati in nostro possesso alimentano più di un sospetto. Ma una cosa è certa, negli ultimi 40 anni il Dna dei napoletani è diventato un colabrodo. Ed i danni genetici - aggiunge - non sono diagnosticabili con una Tac». «I risultati dello studio - spiega Maddalena Barba, ricercatrice epidemiologica dell'equipe di Giordano - saranno presto pubblicati sulla rivista scientifica "Cancer therapy and biology"». All'interno del rapporto shock sarà presentata anche una mappa aggiornata dei siti delle discariche sul territorio campano. Oltre 5.200 quelle censite, tra autorizzate ed illegali, secondo il database della Protezione Civile. «Ma molte altre potrebbero non essere state segnalate», precisa Barba. «Noi non sappiamo cosa contengano - aggiunge -, conosciamo solo una parte delle sostanze cancerogene che vi sono state depositate. Le indagini sono solo all'inizio». È indispensabile, secondo Giordano, «avviare immediatamente le bonifiche dei territori inquinati, che porterebbero un beneficio monetario, oltre che salutare, quantificabile tra gli 11,6 e i 12,9 miliardi di euro, a fronte di costi per 143 milioni di euro. La bonifica delle discariche di San Antonio in Texas ha mostrato che l'incidenza dei tumori nella zona è diminuita del



Maschera della morte durante una manifestazione contro i rifiuti

40% in 4 anni». Troppi colpevoli ritardi da parte della Sanità Campana nell'affrontare il problema, Giordano punta il dito contro i direttori del registro tumori campani: «Non hanno riportato i dati precisi - dice -, adesso cercano di giustificarsi, ma la comunità scientifica li ha già isolati». E la storia non finisce qui. Il dottor Marfella, oncologo al Pascale, solleva la questione dei rifiuti industriali prodotti in Campania, passata finora sotto silenzio. «Si tratta di 15mila tonnellate al giorno che non si sa che fine fanno - dice - visto che in Campania non esiste una discarica adeguata per lo stoccaggio». «La situazione è drammatica - conclude Franco Ortolani - e la soluzione non è certo dietro l'angolo. Soltanto nella Zona Ospedaliera ci sono 4,5 milioni di tonnellate di rifiuti stoccate. A Pianura sono 30 milioni di metri cubi. In molti casi, poi, le falde acquifere sono pericolosamente vicine alle discariche. Il rischio infiltrazione e contaminazione è alto. Ci aspettano mesi di fuoco».

IL PROGETTO SI PUNTA ALLA PREVENZIONE**Antonio Giordano dirigerà il nuovo polo oncologico**

Tornerà in Campania per proseguire le sue ricerche Antonio Giordano, l'oncologo italo-americano di fama mondiale, professore di patologia umana ed oncologia all'Università degli studi di Siena e direttore dello "Sbarro Institute for Cancer and Molecolare Medicine" di Philadelphia.

Dall'8 giugno dirigerà il Polo Oncologico di Pagani, la sede distaccata della Human Health Foundation, che si candida a competere con la Fondazione lombarda di Umberto Veronesi per la ricerca sul cancro.

L'illustratore scienziato di Philadelphia intende importare in Campania il suo modello di ricerca americano. «La strategia che il mio istituto sta intraprendendo - dice - sarà di preparare immediatamente una serie di test preventivi per salvaguardare i gruppi a rischio dallo sviluppare patologie legate al cancro. Li recluteremo direttamente nelle zone dove si è registrato l'aumento di tumori, ovvero in prossimità delle discariche di rifiuti tossici». Bocciatura secca, quindi, per il progetto Sebiorec, lo screening degli effetti dell'inquinamento sulla salute dei cittadini finanziato dal Ministero della Salute e dalla Regione Campania e pubblicato tra ritardi e polemiche a marzo di quest'anno. «Il Sebiorec - dice Maddalena Barba, dell'equipe di Giordano - non è riuscito a consegnare né una precisa mappatura dei siti né un rapporto preciso dei materiali che contengono».

Eppure, neanche il report della Regione aveva dato una visione tranquillizzante della situazione, rilevando, invece, tracce di diossina e di altri contaminanti organici e di metalli pesanti come il cadmio nei campioni di siero del sangue e di latte materno analizzati. Ed ammettendo, inoltre, «plausibili nessi causali» tra rifiuti tossici e malattie.

È d'accordo anche l'oncologo del Pascale, Giuseppe Comella: «Si è scelta una metodologia d'analisi antiquata, come quella a pool, che mescola i campioni, piuttosto che analizzarli singolarmente, rendendo i risultati delle indagini inconfrontabili dal punto di vista matematico-statistico».

pierfra

DOPO LA PIOGGIA CEDE IL MANTO STRADALE**Zona ospedaliera, voragine fa impazzire il traffico**

Tre metri per dieci. Sufficienti a mandare in tilt il traffico, già intasato del lunedì mattina, in tutta la zona ospedaliera. Si apre in via Pansini, tra il Cardarelli e il Policlinico, la nuova voragine provocata con ogni probabilità dal cedimento delle reti fognarie. Un danno che, almeno dai primi sopralluoghi dei tecnici Arin, pare proprio essere stato provocato dalle insistenti piogge di domenica. Sufficiente poco più di un'ora, perché il traffico andasse al di là dei livelli di guardia. Sin dalla tarda mattinata si sono creati ingorghi che hanno reso Cardarelli e Policlinico semiirraggiungibili, a meno di tortuose gijmagne tra un luongo serpente di auto in coda. I lavori per contenere al massimo gli evidenti disagi sono iniziati con estrema celerità. Si è subito intuito che non c'era tempo da perdere: davvero eccessivo il rischio di isolare la zona ospedaliera dal resto della città. A tutto danno di chi doveva raggiungere il pronto soccorso. Squadre di tecnici sono state impegnate sin dalle prime ore di ieri per riportare la situazione almeno a un'apparente normalità. Tenici ed esperti dell'Arin sembrano non aver dubbi: al massimo in ventiquattr'ore la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Ma è tutta la zona compresa tra Policlinico e Cardarelli a essere interessata da avvallamenti e perdite dalle condutture d'acqua che provocano danni notevoli ai residenti. Tutta questa striscia di territorio è transennata, perché si teme che la profondità delle infiltrazioni possa acuire i già gravi problemi idrici che caratterizzano l'intera area ospedaliera, fino ai confini con i Camaldoli.

A provocare danni alla rete idrica potrebbero essere state le copiose piogge di domenica, che hanno reso parte dell'area collinare e dei Camaldoli un acquitrino. Basta come sempre una serie di precipitazioni più abbondanti della media stagionale per mandare in tilt la rete Arin.

Roberto Gianfreda

PIAZZA BELLINI**CON UNA MANIFESTAZIONE AD HOC SI RIAPRE DIGNITÀ AI SITI STORICI****CleaNap, i giovani puliscono la città**

di Anna Trieste

"CleaNap": si chiama così l'iniziativa messa su da un gruppetto di ragazzi napoletani che, armati di scopa e paletta, intendono fare "piazza pulita" di tutti i rifiuti che nonostante i proclami di politici e istituzioni ancora sfregiano i luoghi simbolo della città. Motore dell'iniziativa è, ancora una volta, il web. La pagina Facebook dedicata all'evento, infatti, a soli due giorni dalla pubblicazione già conta più di duecento aderenti. Tutti ragazzi "normali" che, a prescindere dalla fede politica, sabato mattina a partire dalle dieci si incontreranno a piazza Bellini per fare, appunto, "piazza pulita". È proprio il salotto intellettuale del centro storico, infatti, il primo obiettivo dell'operazione pulizia fai - da - te. Nonostante i caffè letterari e le "Mura Greche", la piazza è notoriamente vittima di abbandono e degrado.

«Chi mi conosce lo sa, sono un po' sognatrice e molto utopista, ma credo che se ci impegniamo tutti in prima persona ce la possiamo fare» dice Emiliana Mellone, promotrice dell'iniziativa sul successo della quale non nutre alcun dubbio.

«Alla fine - spiega infatti Emiliana - basta poco, una scopa, un paio di guanti, acqua e tanto spirito civico. Dobbiamo almeno provarci». L'intenzione degli organizzatori, che hanno già contattato i promotori di un'iniziativa analoga realizzata, con successo, la settimana scorsa a piazza del Plebiscito, è quella di innescare un meccanismo virtuoso,



che non aspetti "aiuti dall'alto" ma si attivi subito e in prima persona per ottenere il risultato: ripulire la propria città.

«L'idea è quella di adottare più o meno ogni settimana un luogo simbolo della città, ripetere l'operazione "pulizia fai da te" magari a tempo di musica per realizzare poi una vera e propria performance, da filmare e diffondere in rete - spiega Emiliana -. Per cominciare abbiamo scelto piazza Bellini perché si tratta di un posto fantastico che se fosse in altre zone del mondo pullulerebbe di turisti. Basti pensare al fatto che ospita le "Mura Greche" risalenti al . Invece qui è abbandonata alla sporcizia».

E mentre in rete già fioccano le proposte e le adesioni per la prossima tappa dell'iniziativa, che molto probabilmente sarà piazza Dante, gli organizzatori danno appuntamento a sabato mattina per piazza Bellini.

«Basta con la logica del "armiamoci e andate" - dice in conclusione Emiliana - adesso è il momento che tutti diano il proprio contributo».

ANTON DOHRN A SUPPORTO DI OCEAN 2012**Mercato e pesca, mare d'amare**

A supporto del principale obiettivo Ocean 2012 di "Come trasformare la politica europea della pesca", è promossa fino al 12 giugno la settimana europea della pesca. In tutta Europa si svolgeranno eventi ed attività allo scopo di trasmettere al pubblico il senso dell'urgenza di praticare una pesca sostenibile. La Stazione Zoologica Anton Dohrn, sensibile al tema della pesca sostenibile, raccogliendo l'invito di Ocean 2012, organizza, su prenotazione, presso il Turtle point di Bagnoli, una serie di incontri didattici rivolti al pubblico ed ai ragazzi incentrati sul tema della pesca ed in particolare sul consumo sostenibile dei prodotti ittici. Gli operatori del Turtle Point illustreranno le caratteristiche e le abitudini di vita dei pesci più frequenti sui mercati del nostro territorio.